

con terre dei fratelli Pasquale e Filippo
ed altri congiunti, notati nel catasto
terreni di Rebera all'art. 4814,
sotto nome di D'Augusto Giuseppe
e Bartolomeo, Sez. L. S. Dal
3394 al 3397 e dal 3386 al 3389, col
l'imple di 77.49.

Dichiara la Signorina D'Augusto che il
valore della sua quota indivisa dei
superiori immobili è di tre mille.

Il futuro sposo Signor Dottor Scita
promette e si obbliga di bene am-
ministrare, la superiore dote ed far-
ne la restituzione, quando ne sarà
il caso, nei modi di legge, però non
avendo egli beni capaci d'ipoteca la
Signorina Susanna D'Augusto rinun-
zia all'ipoteca legale che le spette-
rebbe in garanzia della sua dote
e quindi dispensa ne Notaro d'essa
dote, liberandola d'ogni respon-
sabilità.

La medesima Signorina Susanna
D'Augusto si riserva espressamente
il diritto di cedere vendere e per-

mutare i sudescritti immobili come
sopra costituitisi in dote colla
sola e semplice autorizzazione
maritale, e senza bisogno di quella
del Tribunale a condizione però
che s'impieghi subito, come dote
nel caso di vendita, il prezzo relativo,
e trattandosi di permuta con cor-
rispettivo in denaro, che questo
venga pure impiegato a favore della
moglie e a scopo dotale, con avverten-
za che l'immobile ricevuto in permuta
diverrà sur un altro dotale in
luogo e vece di quello ceduto allo
stesso titolo.

Il tutto poi deve essere eseguito
e stipulato contemporaneamente
nello stesso atto e coll'assenso
e intervento della medesima
Signorina D'Augusto.

Dichiara quest'ultima che tanto
il valore del corredo nuziale, quanto
le lire permuta in denaro effettivo
che come sopra s'è costituito in
dote sono frutto dei suoi risparmi del



V. Scita